

Il rilancio dopo la grande emergenza Da ComoNext linfa per cento imprese

Il sostegno. Lo sportello offerto dall'Innovation Hub ha già organizzato 127 incontri I settori che si sono rivolti più spesso al Parco tecnologico sono turismo e ristorazione

LOMAZZO

Quasi cento aziende hanno chiesto aiuto agli esperti di ComoNext per guardare oltre la pandemia. Un lockdown fruttuoso, quello che si è vissuto al Parco tecnologico scientifico di Lomazzo. Né questa iniziativa a favore del tessuto imprenditoriale finirà.

Era stato ribattezzato #insiemeperleimprese, lo sportello offerto dall'Innovation Hub per affrontare la crisi Covid: hanno risposto 97 attività economiche, per un totale di 127 incontri. Sorpresa, ma non troppo, chi ha bussato con particolare decisione è stato il settore della ristorazione e del turismo. Che ha scoperto come anche nei momenti di fermo o blanda ripresa potesse lavorare sulle leve tecnologiche, a partire dal digitale. L'apprezzamento riscontrato tra le imprese ha dunque convinto ComoNext a far diventare questo servizio ordinario.

Soddisfazione dei vertici

Lo conferma il presidente Enrico Lironi: «Siamo molto contenti di come si sia sviluppata l'iniziativa. Abbiamo cercato di dare nell'immediato un aiuto concreto a imprese, professionisti, cooperative, associazioni, che in questi mesi di difficoltà hanno avuto la forza di cercare una via alternativa per riqualificare il proprio business».

Di qui la scelta di puntare sul patrimonio dei lavoratori della conoscenza a Lomazzo: «La presenza di tecnici ed esperti ha permesso di definire per ciascuna di queste realtà una strategia e una soluzione su misura. Incoraggiati da questi risultati, abbiamo deciso di svincolare questo servizio dall'emergenza per continuare a supportare aziende e imprenditori nel lungo cammino dell'innovazione».

Un team affiatato

È stato un lavoro di squadra su più piani. L'operazione è stata

infatti portata avanti - si ricorda - con il supporto di Camera di Commercio di Como-Lecco, Confcooperative Insubria, Intesa Sanpaolo, Bcc Cantù, Confindustria Canavese, e in collaborazione con Confindustria Como, Ance Como, Confartigianato Imprese Como, Cna del Lario e della Brianza, Confcommercio Como, Api Torino, Confcooperative Piemonte Nord.

Ma squadra significa altro ancora: «Oltre che a tutti loro, - dice infatti il presidente Lironi - i nostri ringraziamenti vanno agli imprenditori, i tecnici, i professionisti che, in qualità di consulenti, si sono resi disponibili a mettere a disposizione le

loro competenze a supporto di altri imprenditori e professionisti, ai soggetti che ci hanno affiancato nella realizzazione dei webinar e a tutte le aziende che

hanno voluto portare la loro testimonianza».

Come si accennava, quasi un quinto delle aziende coinvolte era legato al turismo, ad esempio i ristoranti si sono impegnati sul versante delle app e della possibilità di usare il digitale per richiamare il cliente ed eseguire servizi a domicilio. Poi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (18%) e al commercio (13%). Sono stati i settori più feriti, ma non hanno esitato a reagire. Interessante anche lo sguardo sulla provenienza di queste attività. Più della metà delle aziende hanno sede in Lombardia. In particolare, il 41%, opera a Como, seguito da Varese (16%) e Milano (15%). Non sono mancate comunque adesioni da Piemonte, Veneto, Trentino-Alto Adige e Emilia-Romagna.

I nove webinar organizzati in questo ambito sono tuttora disponibili sul canale YouTube di ComoNext, con 1.105 iscrizioni. **M.Lua.**

■ Il 41% delle realtà coinvolte ha sede in provincia di Como



I webinar organizzati da ComoNext sono ancora disponibili sul suo canale YouTube



Peso: 41%